



Era il 23 novembre 2023 quando, con un comunicato congiunto, Caritas italiana e la Banca Unicredit davano il via a un nuovo progetto, denominato Pepe, contro la povertà educativa. Nel 2025, la Caritas nazionale ha scelto di coinvolgere anche il nostro territorio, facendo riferimento all'impegno della Caritas diocesana: ecco di cosa si tratta

DI ANDREA BIMBI

Scrivere Pablo Neruda: «Si aggiunge il pepe la sua fragranza, il sale il suo magnetismo». Era il 23 novembre 2023 quando, con un comunicato congiunto, Caritas Italiana e la Banca Unicredit annunciavano il lancio di un nuovo progetto, denominato **Pepe**, acronimo dell'intenzione di **promuovere engagement di comunità contro la povertà educativa**. Una sperimentazione, si disse allora, «di 18 mesi in 5 diocesi italiane, con l'obiettivo di allargare l'azione a un sempre maggior numero di territori». E, così, in effetti è stato: per l'anno in corso, la Caritas nazionale, ha scelto di coinvolgere anche la diocesi di Massa Marittima - Piombino, facendo riferimento all'impegno della Caritas diocesana degli scorsi anni sul tema dei giovani e dell'animazione del loro protagonismo.

#### IL LANCIO DEL PROGETTO

Così recitava la nota: «Ha preso il via, con un incontro nazionale tenutosi presso la sede di Caritas Italiana a Roma il 22 novembre, il progetto PEPE (Promuovere Engagement di comunità contro la Povertà Educativa), che è coordinato da Caritas Italiana e ha il sostegno di UniCredit. Pensato quale "opera segno" per affrontare la povertà educativa in tutte le sue forme, il progetto Pepe intende contribuire a sviluppare sistemi territoriali di contrasto alla povertà minorile, che pongano al centro i giovani, in un'ottica di comunità educante e di welfare generativo. Un'attenzione specifica sarà dedicata ai N.e.e.t, ossia a quei giovani che non studiano, non lavorano né sono in formazione (dall'acronimo inglese di «Not [engaged] in Education, Employment or Training»). La fase di sperimentale di avvio, della durata di 18 mesi, si articolerà in diverse iniziative in cinque diocesi italiane - al Sud Caltanissetta, al Centro Roma, nel Nord Italia Mantova, Pavia e Modena - con l'intento di sviluppare buone pratiche replicabili in tutto il Paese. Il progetto propone un modello di azione basato sull'incontro con ragazzi in situazioni di disagio non conclamato in un'ottica di prevenzione, sull'educativa di strada e tra pari, prevede il protagonismo e la partecipazione attiva dei giovani, la personalizzazione degli interventi di accompagnamento, la costruzione e la scommessa su una comunità capace di essere "educante"».

«Con questo progetto - sottolineava a margine della presentazione il direttore di Caritas Italiana, **don Marco Pagnello** - vogliamo pensare ragazzi e giovani come protagonisti della loro vita, aiutarli ad abitare la propria storia anche quando ciò può essere faticoso e a vivere i propri sogni. Per fare tutto questo è fondamentale che ci sia una comunità educante, che si assuma questa responsabilità. Per questo il progetto si declina in territori concreti, nei quali le cinque Caritas diocesane coinvolte sono chiamate a sviluppare di percorsi in base al proprio contesto, con l'impegno di Caritas Italiana di collegarli attraverso lo sviluppo di una comunità di pratiche e la scelta di linee di azione comuni: educativa di strada, coinvolgimento della comunità che educa, percorsi personalizzati».

**Remo Taricani**, Deputy



Il lancio del progetto a livello nazionale, lo scorso 22 novembre 2023

focus del Gruppo verso la formazione e i giovani, aspetti fondamentali per il benessere individuale e la prosperità collettiva e per promuovere il progresso sociale ed economico a lungo termine. L'attenzione di UniCredit ai temi sociali è infatti centrale, tanto che a livello di Gruppo nel 2022 abbiamo investito 36,5 milioni di euro in iniziative sociali e filantropiche, di cui 8 milioni proprio a favore di istruzione e giovani».

#### IL COINVOLGIMENTO DELLA DIOCESI

Dopo la sperimentazione, appunto, l'allargamento ad altre realtà del territorio italiano, tra cui quello diocesano. La Caritas diocesana è stata invitata a partecipare a questa progettazione, anche per dare continuità agli sforzi che negli ultimi anni sono stati realizzati nei confronti dei giovani: come avevamo già raccontato due settimane fa sulle pagine di *Toscana Oggi*, il riferimento è alle due annualità di progettazione 8xmille che avevano dato vita a «Promotori di Cambiamento», una serie di azioni che hanno operato a favore dell'animazione giovanile.

A differenza di quest'ultimo però, incentrato principalmente sulla città di Piombino, il progetto Pepe riguarderà e coinvolgerà varie zone della diocesi. Il titolo scelto per la declinazione del progetto in diocesi («Far fiorire una comunità educante») orienta il programma: la Caritas diocesana di Massa Marittima - Piombino intende rafforzare le attività esistenti rivolte ai giovani in contrasto alla povertà educativa e integrarle con nuove azioni destinate ai genitori in modo tale da garantire una alleanza educativa che favorisca l'intera realtà diocesana.

Saranno realizzate - in parallelo - quattro azioni principali rivolte a diversi destinatari: sostegno e aiuti contro l'**abbandono scolastico** rafforzando l'operato dei centri di ascolto, **corsi di formazione** rivolti a genitori, educatori e catechisti, attività di animazione dei giovani durante l'estate (**Grest**) e incontri nelle **scuole** per promuovere il volontariato. Parte essenziale e principale sfida di questa strategia sarà, come detto, il coinvolgimento dell'intera comunità. Il progetto intende aiutare a rafforzare inoltre il legame con gli educatori, i catechisti e i genitori promuovendo azioni comuni grazie agli incontri che saranno realizzati sui territori: in questo senso è da segnalare che è già in programma, per il fine settimana del 17-18 ottobre 2025, un incontro sul tema della relazione con gli adolescenti in un mondo digitalizzato. Sarà ospite e relatrice del tema una esperta del tema, la professoressa Chiara Scardicchio, dottoressa di ricerca in Pedagogia delle scienze della salute, è professoressa aggregata in Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Foggia. L'incontro, che ovviamente vede a capofila la Caritas diocesana, è stato organizzato coinvolgendo - dal basso - varie realtà che lavorano a stretto contatto con il mondo giovanile, tra cui gli scout Agesci, la Pastorale giovanile e altri gruppi parrocchiali, proprio per fare in modo che fiorisca veramente una comunità educante!

# L'alleanza contro le povertà educative sbarca in diocesi

Head of Italy di UniCredit, aveva invece dichiarato: «Siamo orgogliosi di affiancare Caritas nella realizzazione di questo progetto che intende rispondere in modo articolato e sostenibile ai diversi bisogni della povertà educativa. Il programma che lanciamo oggi propone un'ampia progettualità per fornire l'aiuto più idoneo alle diverse comunità locali in base ai

loro bisogni specifici. Come banca vogliamo agire come motore di crescita collettiva e contribuire allo sviluppo dei nostri territori e delle loro persone. Il nostro obiettivo è consentire alle comunità di progredire e il progetto Pepe va esattamente in questa direzione, perché l'educazione è uno dei fattori determinanti della sostenibilità. L'istruzione è un

catalizzatore di sviluppo, è un elemento chiave nella lotta contro le disuguaglianze e nella riduzione della povertà, è il motore essenziale per un futuro migliore e più sostenibile. Il nostro sostegno al progetto, attraverso il Fondo Carta Etica di UniCredit con cui già da anni destiniamo risorse a diverse iniziative di solidarietà su tutto il territorio, rientra nel più ampio



Dal 16 giugno, per il terzo anno consecutivo, il Grest a Piombino organizzato dalla Caritas diocesana e le parrocchie del vicariato. In foto l'edizione di due anni fa